



COMUNICATO STAMPA

Spinta in avanti nei servizi ad alto valore aggiunto. Calano commercio e manifattura

A crescere sono soprattutto attività artistiche e sportive, istruzione, servizi di informazione e comunicazione e attività finanziarie e assicurative

Al 31 marzo 2024 in provincia di Bergamo erano 90.790 le sedi di imprese registrate e 82.614 le imprese attive. Rispetto a un anno prima queste sono calate di 235 posizioni, proseguendo con un -0,3% il **calo in atto da sette trimestri consecutivi**.

Rispetto a un anno fa, **tutti i settori hanno registrato cali**, in particolare commercio e manifattura, **con l'eccezione dei servizi** che registrano un generale aumento (+1,6%). Nello specifico, hanno contribuito a questa crescita le attività artistiche e sportive, l'istruzione, i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, la sanità e assistenza sociale, le attività professionali tecniche e scientifiche, il noleggio, il trasporto e magazzinaggio, le altre attività di servizi e le attività immobiliari. Continuano invece a calare l'alloggio e la ristorazione.

Le imprese iscritte più numerose del periodo sono dei **servizi** complessivamente considerati, che hanno avuto 658 nuove imprese, valore che rapportato al numero delle registrate dà un tasso di natalità pari a 1,9%. A seguire, in ordine di numerosità, le costruzioni, il commercio, la manifattura e l'agricoltura.

Rispetto alla nati-mortalità delle imprese, il 1° trimestre dell'anno si chiude con un **saldo tra iscrizioni e cessazioni complessive negativo** (-648 unità), cosa che normalmente accade nel primo trimestre quando vengono contabilizzate le numerose cessazioni che, per motivi fiscali e contabili, si concentrano alla fine dell'anno. A influire su questo dato, oltre alle dinamiche amministrative, sono poi le cessazioni d'ufficio; infatti il saldo, depurato da queste ultime, risulta sensibilmente meno negativo (-141).

Rispetto alla forma giuridica, le società di capitali si confermano il segmento più dinamico del tessuto imprenditoriale (+1,1%) mentre le imprese individuali e le società di persone flettono.

Le **imprese straniere attive** sono 9.273 (+4,4% su base annua), spinte soprattutto da servizi di informazione e comunicazione (+22,8%), sanità e assistenza sociale (+13,3%), trasporto e magazzinaggio (+13,3%) e manifattura (+6,3%) e costruzioni (+6,2%). Le imprese femminili attive sono 17.279, in lieve crescita rispetto a un anno fa. Le imprese giovanili attive, che sono 6.846, sono invece in lieve calo.

Le **imprese artigiane** registrate al 31 marzo 2024 sono 28.828; quelle attive sono invece 28.762 e con un calo di 53 posizioni registrano una variazione dello -0,2% rispetto all'anno scorso.

Le iscrizioni artigiane nel trimestre sono state 792, in aumento del +1,9% rispetto a un anno prima. Le cessazioni complessive, che possono essere dovute alla chiusura dell'impresa o alla perdita dei requisiti, sono state 871, in aumento del +3,6% rispetto a un anno fa. Il **saldo complessivo risulta negativo con -79 unità**. Tra i settori, mostrano un lieve dinamismo i servizi di informazione e comunicazione, le attività professionali e scientifiche e il trasporto e magazzinaggio.

Come per il totale delle imprese, anche tra le imprese artigiane attive a fine trimestre, crescono i servizi (+1,6%). Sono invece in calo la manifattura, il commercio e le costruzioni. L'agricoltura è stabile.

La forma giuridica delle società di capitali artigiane continua a crescere (+3,1%). Le imprese individuali, le società di persone, le cooperative e i consorzi presentano invece una variazione negativa su base annua.



Le **106.990** localizzazioni attive tra sedi e unità locali, aumentate rispetto a un anno fa (+138), impiegano 422.608 addetti (di cui 357.081 dipendenti e 65.527 indipendenti). Tutti i settori economici, a parte l'agricoltura, riscontrano incrementi di addetti totali nelle localizzazioni attive. I servizi registrano complessivamente l'aumento maggiore, trainati da trasporto e magazzinaggio, alloggio e la ristorazione, attività professionali, tecniche e scientifiche, noleggio e agenzie di viaggio. Dopo i servizi, registrano gli aumenti maggiori la manifattura, le costruzioni e il commercio.

Commenta i risultati il presidente Carlo Mazzoleni: *“L’anagrafe camerale nel primo trimestre dell’anno mostra un dinamismo sostenuto di aperture e chiusure. Le consistenze complessive sono calate ma, come per il precedente periodo, i servizi fanno eccezione grazie alla spinta delle attività ad alto valore aggiunto. Segno negativo mostrano invece il commercio e la manifattura industriale e artigianale”.*

Bergamo, 23/04/2024

Camera di commercio di Bergamo
Servizio della comunicazione
Tel. 035.4225.269 comunicazione@bg.camcom.it